

Columbus Day, Penati diserta l'invito di Albertini

Gala del Comune a New York

«L'urbanistica rilancerà Milano»

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Penati diserta la cena di gala offerta dal Comune. Nella Rainbow Room del Cipriani, al 65° piano del Rockefeller Centre, il telefono del sindaco squilla quando ormai è già stato servito il caffè. Il presidente della Provincia si scusa, giura di essere ancora nel bel mezzo di un altro invito e chiude dicendo che non riuscirà neppure a fare una scappata per stringere la mano ad Albertini e ai suoi ospiti. «Purtroppo mi ha chiamato proprio mentre stavo parlando con una bellissima donna — riferisce il sindaco uscendo dal gala —. Mi ha spiegato che non poteva venire. E' stato gentile, molto istituzionale. Comunque l'ha fatta grossa». Penati si fa scudo con la disorganizzazione della delegazione, anche se in realtà il suo impegno era almeno due ore prima. «Bastava ricordarsi, non ci sarebbero state due cene nello stesso momento — dice —. Se non ci mettiamo d'accordo sulle iniziative sembriamo l'armata Brancaleone».

Il presidente della Provincia lancia un appello per la prossima edizione del Columbus Day e ne approfitta per pungere velenosamente il Comune: «Ho parlato con il presidente del consiglio regionale, Attilio Fontana, affinché tutti gli enti lombardi vengano sotto il cappello della Regione in modo da evitare protagonismi inutili». Penati, che dopo aver parlato con Albertini ha concluso la serata in discoteca, chiosa ricordando che «manifestazioni che si accavallano costituiscono uno spreco di energia e di soldi».

I trecento ospiti di Palazzo Marino, investitori americani, ex ambasciatori (Mel Sembler), artisti, stilisti, imprenditori come Stevan Witkoff, architetti come Daniel Libeskind incaricato della ricostruzione dell'area di Ground Zero dove un tempo sventavano le Torri Gemelle ed impegnato anche a Milano per realizzare una delle tre torri alla vecchia Fiera, tutti quanti messi insieme dall'assessore al Turismo e alla Moda, Giovanni Bozzetti. Una serata per rilanciare Milano. Con il vicesindaco Riccardo De Corato visibilmente soddisfatto. In fondo per una sera si può anche dimenticare il rapporto sempre più logorato e conflittuale con la Provincia. In fondo siamo a cinquemila chilometri di distanza da Milano.

Rossella Verga

Al party anche
Libeskind, il
progettista
di una delle «torri»
dell'area
ex Fiera

